



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

LA FORZA DELLE IMMAGINI

La pandemia del coronavirus ormai da più di due mesi ci coinvolge tutti in ogni parte del mondo. Le notizie che quotidianamente ci arrivano provocano sgomento e interrogativi a cui, per ora, non sempre si riesce a dare una risposta. Da quando il virus è stato identificato in Cina si poteva fare qualcosa di più per impedire quanto purtroppo è accaduto?

Forse le notizie dell'epidemia non sono state diffuse con la indispensabile celerità o forse non da subito si sono percepiti la gravità e gli effetti del contagio.

Quando si sarà usciti da questo buio tunnel, in fondo al quale comincia ad intravedersi un barlume di luce, si potranno, per quello che servirà, approfondire ricerche e trovare risposte. Intanto la situazione continua ad essere monitorata a livello planetario e, per quando riguarda il nostro Paese, si è definito dal 4 maggio l'avvio della fase 2, quella cioè della graduale ripresa delle attività produttive interrotte da più di due mesi con pesanti conseguenze sulla nostra economia. Si accennava alla sottovalutazione di quanto stava capitando e le immagini che provenivano dalla Cina di persone trasportate di forza negli ospedali o impedito ad uscire di casa dall'esercito, le abbiamo considerate troppo distanti da noi per considerarle una minaccia.

Purtroppo è avvenuto il contrario. Indipendentemente da chi possono essere state le prime persone a trasmettere il contagio, nel giro di pochi giorni gli ospedali hanno dovuto riconvertire la loro organizzazione interna per far fronte alle migliaia di contagiati covid-19 che arrivavano al pronto soccorso rendendo sempre più pesante e difficile il lavoro di tutto il personale sanitario. Una immagine, quella dell'infermiera dell'Ospedale di Cremona che aveva poggiato la testa sulla tastiera al termine del massacrante turno notturno di servizio, è servita, più di tante pagine di cronaca a farci capire cosa stava succedendo e quanto eravamo impreparati ad affrontare il diffondersi del contagio e la gestione di chi veniva accolto in ospedale. Questa immagine ha fatto il giro del mondo, simbolo della fatica estrema che stavano sopportando le donne impegnate nella lotta al contagio.

Altra immagine shock è quella giunta da New York. Qui, nella grande metropoli americana, ad Hart Island (definita l'isola degli orrori o delle lacrime), decine di bare sono state accatastate l'una sull'altra, orrendo simbolo dell'effetto devastante del coronavirus nell'area epicentro dell'epidemia negli Stati Uniti. Non si riusciva infatti a contenere negli obitori le migliaia di morti al giorno e, per evitare pericoli di infezione, occorreva liberarsi dei corpi sempre più in fretta, utilizzando le fosse comuni. Non molto diverse, per l'impatto avuto sull'opinione pubblica, le immagini della temporanea sistemazione di centinaia di bare nelle chiese o in altri locali nell'attesa della cremazione o della sepoltura, o quelle file di camion militari che le trasportavano dalla provincia di Bergamo verso altre regioni. Osservandole si percepiva con immediatezza il senso della tragedia che il mondo intero stava vivendo. Tragedia che interminabili reportage raccontavano in continuazione, ma che non avevano lo stesso effetto emotivo di quel volto o di quelle bare che forse avevamo visto solo in qualche scena cinematografica e che ora ci raccontavano una realtà a noi tutti così vicina. Immagini che diventavano ancora più sconvolgenti al pensiero della solitudine in cui quelle migliaia di persone affrontavano la morte, senza avere vicino per l'ultimo saluto una mano affettuosa o un volto di persona cara che si dà forza per contenere le lacrime. Rimane la speranza che, sia pure con gradualità, le curve dei contagi di cui parlano gli addetti ai lavori, continuano a decrescere e che altre immagini, come quella recente di chiese finalmente svuotate dalle bare, diano forza e concretezza a queste speranze.

25 aprile 2020: Nuova Resistenza

Nel messaggio del Capo dello Stato il richiamo ai valori di libertà, giustizia e coesione sociale

■ Il rispetto delle norme per contenere il diffondersi dell'epidemia da coronavirus ha riguardato anche la celebrazione del 75° Anniversario della Festa della Liberazione. Ricorrenza questa che il Paese richiama alla memoria ogni 25 aprile per non dimenticare quanto avvenne in quel giorno del 1945.

Le immagini di allora testimoniavano la gioia di una Nazione che aveva sconfitto il nazifascismo e con esso aveva soprattutto sconfitto un'ideologia totalitaria basata sulla potenza e sulla supremazia razziale. L'Italia usciva da una guerra che do-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Altare della Patria.

po l'8 settembre del 1943 era diventata civile e che aveva costretto tanti giovani a darsi alla macchia e a organizzare la resistenza. Quei valori di libertà, di democrazia, di giustizia, per cui tan-

ti avevano sacrificato la loro vita, divennero poi l'architrave della nostra Costituzione e guida per la nostra vita democratica. Questi valori sono stati richiamati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo messaggio alla Nazione per la ricorrenza del 25 aprile che non ha potuto manifestarsi, come negli anni trascorsi, con la partecipazione del popolo, ma non per questo è stato meno sentito. Anzi quella sua immagine solitaria che rende onore al Milite Ignoto ha ancor più

segue a pag. 2

L'Europa solidale ha battuto un colpo

Alla Commissione il compito di dare risposte adeguate

■ Vi era tanta attesa ed anche tanta preoccupazione sull'esito dell'incontro dei Capi di Governo del 23 aprile scorso. Dopo le emerse divergenze all'interno dei 27 Paesi dell'Eurogruppo su come e con quali risorse intervenire per aiutare i Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia, si temeva che sarebbe stato difficile pervenire a delle conclusioni condivise. La diplomazia nei giorni precedenti è stata molto attiva e alcune importanti aperture della Cancelliera tedesca **Angela Merkel** hanno prodotto degli spiragli che poi si sono meglio definiti nell'incontro, almeno nelle linee essenziali. Mentre si va in stampa non si conoscono i dettagli dell'accordo, ma le valutazioni affidate alle dichiarazioni di alcuni leader fanno ben sperare. In primo luogo quelle del premier Giuseppe Conte che ha definito l'accordo trovato "una tappa importante nella



Bruxelles. La sede del Consiglio.

storia europea, perché "tutti e ventisette i paesi membri hanno accettato, abbiamo accettato, di introdurre uno **strumento innovativo** per reagire a questa crisi, a questa emergenza sanitaria, economica e sociale: il **recovery fund**". Il "recovery fund", ha aggiunto Conte, "sarebbe un fondo per la ripresa con titoli comuni europei, che andrà a finanziare tutti i paesi più colpiti, tra cui l'Italia, ma non solo". Per il nostro Paese è un risultato "importante" perché "è passato anche il principio che è uno strumento urgente", uno strumento "assolutamente necessario".

L'Italia, ha proseguito il premier, "è stata in prima fila a chiederlo", anche con la lettera sottoscritta insieme ad altri 8 paesi che "è stata molto importante", "Uno strumento del genere era assolutamente impensabile fino adesso", ha concluso Conte.

Il recovery fund è un nuovo strumento che si aggiungerà a quelli del Governo e renderà la risposta europea alla crisi "molto più solida e molto più efficace".

Anche il presidente del Consiglio europeo, **Charles Michel**, dopo aver ringraziato tutti gli **operatori sanitari, medici e ricercatori** che lavorano senza sosta per salvare vite umane, e ricorda quanti sono malati e proprio in questo momento stanno combattendo contro il virus, si è soffermato sul difficile momento provocato dalla pandemia che sta mettendo

segue a pag. 2

25 aprile 2020

segue da pag. 1

sollecitato la riflessione di tutti noi su quanto stiamo vivendo ed ha reso immediato il confronto con quelli anni ormai lontani. Non poteva infatti mancare nel messaggio il richiamo al difficile momento che coinvolge il mondo intero e il Presidente, dopo aver espresso i sentimenti di partecipazione al lutto dei familiari di ciascuna delle vittime e la riconoscenza della Nazione a tutti coloro che si trovano in prima linea per combattere il virus e a quanti permettono il funzionamento di filiere

produttive e di servizi essenziali, ha aggiunto: "Nasceva allora una nuova Italia e il nostro popolo, a partire da una condizione di grande sofferenza, unito intorno a valori morali e civili di portata universale, ha saputo costruire il proprio futuro. La nostra peculiarità nel saper superare le avversità deve accompagnarci anche oggi, nella dura prova di una malattia che ha spezzato tante vite. Per dedicarci al recupero di una piena sicurezza per la salute e a un'azione di rilancio e di rinnova-

ta capacità di progettazione economica e sociale. A questa impresa siamo chiamati tutti, istituzioni e cittadini, forze politiche, forze sociali ed economiche, professionisti, intellettuali, operatori di ogni settore. Insieme possiamo farcela e lo stiamo dimostrando". Alle parole del Capo dello Stato hanno fatto eco quelle di tanta gente che, facendo uso delle nuove forme di comunicazione, ha coniugato il passato col presente dando a tutti noi l'opportunità di ricordare la forza di un popolo nella ricostruzione di un Paese dopo le tragiche vicende di una guerra, ma anche di aiutarci ad avere fiducia e speranza per il futuro che ci attende.

L'Europa solidale

segue da pag. 1

a dura prova le nostre società ed ha aggiunto: "Il benessere di ciascuno Stato membro dell'UE dipende dal benessere dell'UE nel suo complesso. **Siamo tutti coinvolti** e la lotta contro il coronavirus e le relative conseguenze richiederà tempo, ma abbiamo già compiuto notevoli progressi e intrapreso azioni coraggiose".

Il Consiglio ha infatti accolto con favore la tabella di marcia per la ripresa dei **quattro settori d'intervento chiave**: un mercato unico pienamente funzionante, uno sforzo di

investimento senza precedenti, un'azione a livello mondiale e un sistema di governance funzionante.

È stato pertanto approvato l'accordo sulle tre importanti reti di sicurezza: i lavoratori, le imprese e gli enti sovrani, con un pacchetto di **540 miliardi di euro** operativo a **partire dal 1° giugno 2020**. Si è convenuto inoltre di lavorare per la creazione di un fondo di entità adeguata per la ripresa, che è necessario e urgente. È stata pertanto incaricata la Commissione di analizzare le esigenze specifiche

e di presentare con urgenza, entro il 6 maggio, una proposta all'altezza della sfida che si deve affrontare.

I 27 Capi di Stato o di Governo sono riusciti a trovare nel dovere della solidarietà una proposta condivisa ognuno rinunciando a qualcosa delle proprie posizioni.

I risultati concreti si valuteranno quando sarà posto nero su bianco.

Intanto prendiamo atto che tutti i 27 Paesi hanno dimostrato attenzione e sensibilità alle attese di alcuni Paesi membri facendo propria l'affermazione di Charles Michel secondo cui "Il benessere di ciascuno Stato membro dell'UE dipende dal benessere dell'UE".

È morto Cesare Trebeschi

Sindaco di Brescia dal 1975 al 1985 aveva 94 anni

■ Cesare Trebeschi, nato il 21 agosto del 1925, ha posto fine alla sua vita terrena il 10 aprile scorso, giorno di venerdì santo, all'età di 94 anni. La triste notizia ha coinvolto non solo la città di Brescia, ma l'intera provincia e le numerose personalità regionali e nazionali che avevano avuto modo di conoscerlo. Aveva infatti guidato il Comune di Brescia dal 1975, appena un anno dopo il tremendo attentato terroristico di Piazza della Loggia che provocò la morte di 8 persone, tra cui il cugino Alberto e la moglie di questi, Clementina Calzari e il feri-

mento di altre 102, al 1985. Avvocato, ha sempre unito alla sua professione i valori di libertà, di democrazia, di non violenza ereditati da papà Andrea, patriota deportato e ucciso dal nazifascismo nel campo di Gusen il 24 gennaio 1945.

Nel suo primo mandato varò una Giunta Dc - PCI, scelta politica coraggiosa per quei tempi. Nel 1977 riesce a portare in udienza dall'amico Paolo VI tutto il consiglio comunale, compresi i consiglieri comunisti, nonostante le riserve espresse dalla segreteria vaticana. Le mutate situazioni politiche con l'a-



Cesare Trebeschi.

scesa al potere del PSI e la conflittualità a Brescia tra le correnti della DC, resero più travagliato il secondo mandato al termine del quale per alcuni anni si sottrae ad ogni apparizione politica.

Ma la sua autorevolezza e la sua stima sono sempre ri-

Le massime cariche dello Stato hanno ricordato il 25 aprile

Con i versi della canzone "Viva l'Italia" di Francesco De Gregori il premier **Giuseppe Conte** ha voluto ricordare il 75esimo anniversario della Liberazione. Su Twitter con una foto del Tricolore ha aggiunto le parole del celebre cantautore: "Viva l'Italia, l'Italia liberata, l'Italia con gli occhi asciutti nella notte scura, Viva l'Italia, l'Italia che non ha paura. L'Italia con gli occhi aperti nella notte triste. Viva l'Italia, l'Italia che resiste".

Questo il messaggio di **Maria Elisabetta Casellati** Presidente del Senato.

Cari italiani, è il 25 aprile, una ricorrenza che ho sempre celebrato nelle piazze, che si animavano della memoria e della passione di chi ha visto nel 1945 l'Italia finalmente libera dall'oppressione, dalla paura, dalla tirannia. Oggi, con l'emergenza che ci chiude nelle nostre case, sento la necessità di ricordare che questa è la festa del coraggio italiano. Il coraggio di chi ha dato il cuore, l'anima e la vita per un Paese migliore, fondato sui valori della libertà, della solidarietà e della fratellanza. Il coraggio di un Paese che si è riscoperto Nazione. Questo è lo spirito dell'Italia che il 25 aprile ha ritrovato la sua anima libera. Questo è l'esempio dell'Italia che su quella libertà ha costruito la sua storia democratica. Un esempio che in questo difficile momento dà forza e speranza al nostro Paese".

E di **Roberto Fico** Presidente dei Deputati.

"Il 25 aprile appartiene a tutti, è un giorno di festa, perché la Resistenza e la Liberazione diedero il via a quei valori e principi fondamentali su cui si basa la nostra Costituzione. Oggi è ancora più attuale, perché difendendo quei valori e principi difendiamo la nostra Repubblica".

maste vive e sempre più numerose erano le circostanze in cui si ricorreva alla sua parola in eventi di carattere culturale e per occasioni di riflessione e di memoria riguardanti ricorrenze e personalità che hanno segnato la storia del nostro Paese. Quello del 27 gennaio, "Giorno della Memoria", era tra questi ed ogni anno era solito rendere pubblica una cartolina con l'immagine del lager di Gusen e l'invito ad *ad un momento di preghiera per ricordare "che, con milioni di deportati, nelle ceneri di Gusen G. Andrea Trebeschi ha pagato anche per noi l'ultimo prezzo del suo programma e del suo destino: ama il tuo Dio ed il tuo prossimo un prossimo di ebrei, cristiani - cattolici, ortodossi, protestanti - politici, migranti, testimoni di Geova, omosessuali, malati psichici, asociali, rom e sinti, disoccupati, ma anche delinquenti comuni, aguzzini e carnefici"*.

Era molto legato alla Valle Camonica e alle nobili figure che l'avevano rappresentata nelle Istituzioni. Era solito trascorrere le vacanze estive nella abitazione di Vione e nella prima domenica di settembre, fino allo scorso anno, è stato sem-

pre presente alla cerimonia promossa in Mortirolo dalle Fiamme Verdi per ricordare i caduti, tutti i caduti, delle battaglie per la Liberazione. Era anche un estimatore della nostra Associazione "Gente Camuna" di cui apprezzava le tante iniziative per testimoniare che la Valle non dimenticava i tanti suoi giovani che avevano fatto la valigia. Tanti di noi, tra cui chi scrive queste brevi note, sicuramente inadeguate a rappresentare la nobile figura di Cesare Trebeschi, hanno avuto modo di conoscerlo e condividere con lui tante iniziative. Sono state tutte occasioni di profondo arricchimento certamente culturale, ma soprattutto spirituale. Le sue parole infatti, sostenute da uno sguardo penetrante e da un sorriso da cui traspariva non di rado una voluta ironia, toccavano l'animo di chi lo ascoltava e aiutavano a capire meglio il vero senso della vita. Grazie di tutto Avvocato!

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

La Valle Camonica e il coronavirus

Appelli al rispetto delle regole e tanta solidarietà

■ Anche la nostra Valle ha vissuto e sta ancora vivendo le tante limitazioni che le norme in continua emanazione impongono. Ultima in ordine di tempo l'ordinanza del presidente di regione Lombardia che impone a chi esce da casa per comprovati motivi di indossare la mascherina o comunque di coprire il viso con una sciarpa.

I dati infatti circa i contagi, anche se non sono così alti come nelle settimane precedenti, continuano ad essere significativi e i tanti messaggi che giungono attraverso ogni forma di comunicazione è di non pensare che la battaglia contro il virus sia stata vinta. "Restiamo in casa" ci dicono in tanti e tutte le autorità nazionali, regionali e dei singoli territori.

Anche il sindaco di Darfo Ezio Mondini è dovuto intervenire con toni forti dopo aver notato che molti suoi concittadini, attratti anche dalle belle giornate primaverili, si sono sentiti liberi di fare lunghe passeggiate. In un videomessaggio il primo cittadino ha ricordato che nel marzo del 2019 i morti erano stati 20, al 31 marzo 2020 se ne contavano già 66, con gli ultimi dieci giorni che hanno pesato più che mai. Ed ha aggiunto: "Mi segnalano che ci sono ragazzi che giocano per strada, persone in giro con i cani ben oltre i 200 metri da casa; famiglie intere che vanno a fare la spesa. Qualcuno non ha ancora capito che non stiamo scherzando".



Una delle meraviglie di Darfo B.T: Il ponte romano ricostruito nel XVII secolo.

Appelli necessari in quanto dobbiamo convincerci che il virus lo si può debellare solo se ognuno di noi si rende responsabile del proprio comportamento. Il distanziamento sociale è un limite impensabile prima di questo tragico evento, ma ora è il solo mezzo che può limitare prima e poi annullare il contagio. Un sacrificio che per ora e fino a quando non si allenteranno le norme dobbiamo accettare. Per venire incontro ai cittadi-

ni ed evitare ogni loro movimento il sindaco ha anche disposto la sospensione del pagamento dei tributi. Riconoscendo le difficoltà, l'imposta per la pubblicità, il canone di occupazione del suolo pubblico, i canoni di polizia idraulica, la bolletta dell'acqua e l'acconto della Tari slittano al 30 giugno.

Anche l'antica **Via Valeriana**, poco più di un sentiero che attraversa in costa la Valle, è stata percorsa durante i giorni in cui era proibito uscire di casa, da numerosi camminatori, e non certo per interesse archeologico, ma per sfuggire ai controlli delle Forze dell'Ordine.

Le favorevoli condizioni climatiche infatti hanno incentivato il deplorabile comportamento di numerose persone che, in questo modo, hanno messo a repentaglio oltre alla propria anche la vita degli altri. Si è quindi dovuto intervenire con misure radicali e la protezione civile di Marone ha sbarrato gli ingressi alla via panoramica.

Non mancano però le tante iniziative di solidarietà. In tanti, enti pubblici e singoli cittadini hanno risposto alla richiesta di aiuto dell'**Asst di Valle Camonica** che ha la responsabilità gestionale degli ospedali di Esine ed Edolo. Oltre al contributo in denaro sono stati donati dispositivi di sicurezza individuali e soprattutto gli indispensabili strumenti di respirazione per la terapia intensiva.

Altro significativo esempio di solidarietà e altruismo arriva dalle strutture di recupero che fanno capo al progetto Exodus di don Antonio Mazzi. E in particolare dalla "**Casa di Enzino**" di Sonico, la realtà che dal 1997 si occupa di recuperare tossicodipendenti e persone fragili.

Oltre che con il lavoro degli ospiti e i contributi pubblici previsti dalle legge, la struttura riesce a proseguire nel proprio cammino grazie anche alla generosità di moltissimi sostenitori. Nell'elenco



Sonico: Si scaricano i doni inviati dalla Coop Exodus.

figurano diverse aziende alimentari e non che spesso donano ingenti quantitativi di beni di prima necessità. Ad essi si sono aggiunti altri doni di pacchi alimentari che Casa Modena ha regalato alla coop varesina di Exodus e che in parte sono giunte per aiutare molte altre persone che, a causa dell'emergenza nazionale in atto, in queste settimane hanno visto peggiorare le proprie condizioni economiche o di fragilità, in particolare tra gli anziani.

Il **Comune di Piancamuno** ha deciso di consegnare a costo zero e direttamente al domicilio dei cittadini più fragili gli indispensabili strumenti di auto protezione, come le mascherine a tutela degli anziani e di chi è soggetto a particolari patologie. I volontari della protezione civile, andando casa per casa hanno raggiunto gli ultra sessantacinquenni. L'operazione ha però riguardato anche tutti i commercianti che col loro lavoro garantiscono un servizio essenziale. Il sindaco Giorgio Ramazzini fa sapere che anche le persone che non rientrano in queste due fasce, ma che soffrono di particolari patologie, possono prenotare la consegna delle mascherine col numero della protezione civile: 340 2754882.

La Giunta comunale inoltre ha deciso di destinare all'ospedale di Esine le indennità di carica di loro competenza per due mesi. L'ammontare della somma è stata calcolata in 2.040 euro, devoluta nell'ambito della raccolta "aiutiamo l'ospedale". Per i cittadini invece è stato sospeso il pagamento di quelle entrate tributarie che scadevano tra il 8 marzo e il 31 maggio.



Piancamuno: Il Municipio.

C'è anche un doposcuola a distanza per i ragazzi della Valcamonica alle prese con l'epidemia: è stato organizzato dalle **Acli** territoriali. Si tratta di "Doposcuola digital" e di "Condividi le tue conoscenze. Un gesto per sperimentare l'insegnamento", riservati entrambi a bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni per favorire

l'incontro a distanza tra le famiglie e giovani e universitari che svolgono in forma gratuita il servizio di doposcuola attraverso una piattaforma attivata appunto dalle Acli, e per sensibilizzare e coinvolgere ancora ragazzi e studenti universitari, ai quali si chiede di mettere a disposizione parte del tempo libero per "offrire un servizio informale di formazione, insegnamento e assistenza didattica all'interno del primo progetto.

Apprezzato **gesto di solidarietà** è stato quello compiuto da Chiara Prandini, residente a Montecampione, che ha deciso di mettere all'asta una sua opera d'arte, un grande Crocifisso, per devolvere il ricavato all'Ospedale di Esine. "In un momento così estremo - ha detto Chiara - ho deciso di aderire alle richieste di aiuto". L'asta si è chiusa il 1° maggio.

È stata una Pasqua all'insegna della solidarietà anche quella di **Ceto**. Il sindaco Marina Lanzetti non ha fatto mancare assistenza a coloro che hanno vissuto o stanno vivendo questa brutta esperienza. Dal municipio vengono date ogni giorno indicazioni e istruzioni in questo senso ai gruppi di volontariato e alle associazioni per fornire a tutte le famiglie le mascherine e consegnare i pasti e la spesa a domicilio agli anziani e agli ammalati. Il **vescovo di Brescia** mons. Pierantonio Tremolada nei primi giorni dello scorso aprile ha visitato in forma riservata l'**ospedale di Esine**. Lo hanno accompagnato il direttore dell'Asst Maurizio Galavotti e i suoi più stretti collaboratori. Il Vescovo, dopo la preghiera nella cappella dell'ospedale, ha impartito una speciale benedizione ai dirigenti ed al personale in servizio, esprimendo loro tutta la sua vicinanza e sostegno. A sua volta il dottor Galavotti ha ringraziato il Vescovo della visita e del significato ad essa assegnata in questo difficilissimo momento di emergenza



Il dott. Galavotti col Vescovo di Brescia.

epidemiologica. Mons. Tremolada qualche giorno dopo si è recato anche all'**Ospedale di Edolo** per portare il suo saluto augurale e il suo conforto ai degenti.

Altro gesto di generosità è stato quello dell'azienda "**He-**



La grande Croce messa all'asta.

alth telematic solution" di **Massimo e Fulvio Glisenti** (quest'ultimo è stato cardiologo ospedaliero), originari di Cagno, e che ha messo a disposizione ben novanta saturimetri i piccoli apparecchi salvavita utilizzati per tenere sotto controllo a domicilio i pazienti colpiti da Coronavirus e assistiti dai rispettivi medici di base. "Un doveroso omaggio - hanno detto i donatori - al territorio della Valcamonica nostra terra di origine". I saturimetri sono stati consegnati al Consorzio Bim e alla Comunità montana attraverso i volontari dei gruppi territoriali di Protezione civile, saranno consegnati ai sindaci della Valcamonica e del Sebino bresciano. Il padre Fulvio e il figlio Massimo, i due promotori dell'iniziativa, si augurano di poter raggiungere il maggior numero possibile di persone con i saturimetri, dispositivi estremamente difficili da trovare nell'attuale momento d'emergenza. Apprezzamento e sentita gratitudine per tale gesto sono stati espressi dalla vicepresidente del Bim Ida Bottanelli che ha evidenziato la fattiva collaborazione tra istituzioni e aziende private in questo momento difficile che anche la valle sta vivendo.

Purtroppo non mancano i momenti di dolore per la perdita di persone care che si sono dedicate in vario modo al bene della comunità.

Quella di **Pisogne** piange Vincenzo Cassis, lo storico volontario dell'Auser. Impiegato delle Poste in pensione aveva fondato negli anni Novanta, l'associazione culturale "La Ghironda" che teneva viva la tradizione di danze popolari ed etniche, coinvolgendo decine di ballerini e proponendo spettacoli su tutto il territorio,



Una veduta della Val Palot.

La Valle Camonica...

segue da pag. 3

oltre che nelle scuole. Cassis era stato anche volontario Cinofilo per l'associazione nazionale alpini, era stato promotore, in provincia di Brescia, del progetto "Di te mi fido", proposto nelle scuole, per aiutare anche i più piccoli nella cura e nell'addestramento dei cani in famiglia. Vincenzo aveva creato anche il gruppo di promozione sociale contro gli abusi verso i più deboli. "Era un grande amico e una persona speciale che si prodigava per gli ultimi" ha detto il presidente dell'Auser Pisogne, Vincenzo Raco. Lascia i figli Francesca e Gianfranco.

È con tanta tristezza che vengono anche segnalati atti di sciacallaggio durante questa triste epidemia del coronavirus che tiene intere famiglie chiuse in casa. Sono stati infatti presi di mira i rifugi e le case di vacanza. Alcune razzie sono avvenute in Val Palot. La zona è praticamente disabitata: ed i controlli pressoché inesistenti hanno favorito l'azione di una coppia di persone che si sono introdotte in almeno due abitazioni per prenderne momentaneamente possesso. A testimoniare, le videoriprese di un circuito interno ad una abitazione. I due dopo aver forzato l'ingresso del garage si sono introdotti nell'appartamento ed hanno bivaccato per un paio di giorni, ripulendo anche la dispensa delle scorte alimentari. Il proprietario, scoperta l'intrusione è stato autorizzato a recarsi sul posto dove ha trovato la stufa ancora accesa che avrebbe potuto provocare un incendio. Stesso copione in una frazione di Pisogne, dove si sono notate intrusioni in una stalla, e nei pressi del lago Moro dove sono stati trovati rustici e abitazioni vacanze forzate con razzia di generi alimentari e di materiale per trekking, coperta.

A Breno il 22 febbraio era stata aperta la mostra "Sguardi privati" che però è stato possibile visitare solo per pochi giorni. Il coronavirus, con la chiusura dei musei, ha sospeso le visite e non è dato sapere quando potrà essere riaperto ai visitatori il portone del Palazzo della Cultura che ospita la rassegna. La mostra comprende una novantina di dipinti che raffigurano i volti e i personaggi della Valcamonica e della vicina bergamasca tra '600 e '800.

Delle norme relative al distanziamento sociale e al non usci-



Breno: Il pannello che dava notizia della mostra

re di casa se non per comprovate necessità, hanno risentito anche le tradizionali celebrazioni delle festività pasquali. Siccome ancora in molti sottovalutano questo obbligo nei territori dell'Unione dei Comuni dell'alta Valcamonica, da Monno al Tonale, è stato rafforzato il dispositivo di controllo delle misure di contenimento del coronavirus con diversi blocchi stradali, che hanno funzionato 24 ore su 24. Le Forze dell'Ordine hanno reso inaccessibili i sei paesi per impedire ulteriori arrivi di persone intenzionate a trascorrere il ponte pasquale nelle numerosissime seconde case. La decisione è stata illustrata dal presidente dell'Unione, Mauro Testini, al termine della benedizione dei rami di ulivo tenutasi in piazza IV Luglio di Vezza d'Oglio alla presenza del sindaco Diego Occhi e del presidente dell'Unione. Dopo la benedizione del parroco don Oscar Ziliani i ramoscelli sono stati consegnati alle famiglie di Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Temu, Vione e Pontedilegno dai volontari della protezione civile insieme a un sacchetto contenente una confezione di mascherine, un vademecum sulle regole per combattere la pandemia, gli auguri degli amministratori locali e un messaggio dei consigli pastorali delle parrocchie della zona.



Vezza d'Oglio: La benedizione degli ulivi.

Le difficoltà di comunicazione e la necessità di tenere informati i concittadini sulle decisioni del Comune, della Regione e del Governo nel periodo emergenziale del coronavirus hanno orientato il sindaco di Corteno Golgi Ilario Sabbadini ad utilizzare Telegram, un servizio di messaggistica istan-

tanea che offre la possibilità di scambiare messaggi di testo tra due utenti o tra gruppi di partecipanti in perfetto anonimato e rispettando le regole sulla privacy". Il sistema è stato testato con successo nel corso della conferenza a porte chiuse sull'autismo trasmessa dall'aula consiliare. Oltre 100 le persone che vi hanno aderito. Come tutte le aree a particolare vocazione turistica, anche Montisola ha dovuto subire la "quarantena" imposta dalle norme per evitare i contagi da coronavirus. Nelle festività pasquale, che normalmente facevano da prologo alla sempre più consistente presenza di turisti, sono stati sospesi i trasporti da e per l'isola con l'interruzione del servizio di bus navetta. Il Lunedì dell'Angelo era la prova generale della ripresa dell'attività turistica estiva, caratterizzata da ristoranti pieni, spiagge affollate, sentieri invasi da escursionisti. Quest'anno non è stato così, ma in questo momento, dicono i responsabili della Pro Loco e il sindaco Fiorello Turla, "l'unica cosa che conta è rispettare le misure anti-contagio". E intanto si pensa già a mettere a punto le iniziative del futuro. Il giorno di Pasquetta dal santuario della Madonna della Ceriola a Cure la messa è stata trasmessa in diretta da Teleboario volendo fare così un omaggio anche a tutto il lago d'Isèo, dove il culto della Madonna della Ceriola è molto radicato.



Anche Montisola in "quarantena".

Anche la tradizionale annuale "Festa de Le Capele" di Cerverno, ha dovuto fare i conti con l'epidemia e una celebrazione alternativa. Essendo impedita la presenza di fedeli, il parroco e vicario zonale don Giuseppe Stefani ha chiesto al vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada, di presiedere la messa solenne. Richiesta accolta e così domenica 19 aprile unitamente al parroco e al vicario episcopale don Mario Bonomi il Vescovo ha celebrato la messa che è stata trasmessa in diretta da Teleboario. Don Giuseppe è riuscito anche a far produrre alle famiglie cervenesi la spongada, il dolce caratteristico del periodo pasquale, donato al vescovo per gli ospiti degenti nel Centro pastorale Paolo VI.

ATS MONTAGNA - VALLECAMONICA

Aggiornamento al 25/04 ore 16.00

Angolo Terme	26	Losine	4
Artogne	39	Lozio	4
Berzo Demo	20	Malegno	29
Berzo Inferiore	28	Malonno	37
Bienno	46	Monno	2
Borno	41	Niardo	19
Braone	5	Ono San Pietro	13
Breno	58	Ossimo	17
Capo di Ponte	29	Paisco Loveno	2
Cedegolo	12	Paspardo	5
Cerverno	10	Pian Camuno	34
Ceto	28	Piancogno	47
Cevo	16	Pisogne	84
Cimbergo	6	Ponte di Legno	13
Cividate Camuno	33	Saviore dell'Adamello	7
Corteno Golgi	19	Sellero	14
Darfo Boario Terme	153	Sonico	16
Edolo	50	Temù	6
Esine	74	Vezza d'Oglio	14
Gianico	33	Vione	10
Incudine	2		

Totale casi
al 25/04
1105

Totale decessi
al 25/04
147

TOTALE DIMESSI AL DOMICILIO AL 25/04
361

Risultati monitoraggio AIRE 2020

Sono 8598 le persone della Valle Camonica e Sebino Bresciano residenti all'estero

■ Nel numero di marzo di questo Notiziario avevamo pubblicato la tabella con i dati dei cittadini dei singoli Comuni della Valle Camonica e del Sebino Bresciano iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero). Pubblichiamo ora la nuova tabella in cui è riportata la distribuzione, sempre alla data del 1° gennaio 2020, nei vari Paesi del mondo degli 8598 nostri concittadini così come risulta dalle informazioni dateci da 46 Comuni del territorio presi in esame (40 della Valle Camonica e 6 del Sebino Bresciano).

L'Associazione Gente Ca-

monica ha voluto, cinque anni dopo il precedente monitoraggio, avviare questo nuovo censimento della popolazione residente all'estero per comprendere meglio l'esistenza o meno di un fenomeno, quello dell'emigrazione appunto, di cui non ci si interessa più.

I riscontri ottenuti ci confermano non solo che si emigra ancora, ma che il numero di chi lascia la Valle e il Sebino è aumentato in questi cinque anni di oltre mille unità. Sono infatti 8598 le persone residenti all'estero rispetto alle 7853 del 2015.

segue a pag. 6

Notizie in breve dalla Valle

• Notizie in breve dalla Valle Un **gesto sconsiderato** di cui non si sono valutate le conseguenze è costato caro ad un contadino di Edolo che in un terreno di sua proprietà, dopo aver tagliato delle ramaglie ha pensato bene di darvi fuoco. Purtroppo non è stato in grado di gestire le fiamme. A causa anche del terreno arido e la vegetazione secca, in pochi minuti il fuoco si è esteso e le fiamme hanno divorato quasi un ettaro di bosco ceduo. L'intervento dei vigili del fuoco e di una squadra di volontari dell'Aib di Sonico, hanno controllato e poi spento l'incendio, ma per il contadino è incorso nei rigori delle leggi. Oltre a rifondere i danni provocati dalle fiamme, l'anziano è stato denunciato per i reati di incendio boschivo e violazione dei provvedimenti emanati per impedire ogni movimento.

• **"Maraèa"**, l'archivio digitale della valle ordinato dal regista Fabrizio Zanotti su commissione del Distretto culturale della Comunità Montana, offre alla popolazione camuna, limitata nei suoi momenti dalle norme sul coronavirus, una opportunità di tipo culturale e consentendo a tante famiglie di ripercorrere e magari di accostarsi per la prima volta ad episodi importanti della vita sociale e culturale, ma invita anche i cittadini ad implementare l'archivio con i loro contributi inserendo nella sezione "Iscriviti e partecipa" testi, audiovisivi ecc., Gli utenti possono fruire di oltre 700 contenuti multimediali, ai quali ognuno può accedere, avendo così un ampio spaccato della Valle Camonica e dei suoi Comuni dagli anni '70 ai giorni nostri.

• L'assessore alla Cultura del **Comune di Esine** Roberta Fiorini ha pensa a tutti i bimbi del paese costretti a casa ed in collaborazione con la biblioteca "Oberto Ameraldi" ha promosso per loro il progetto "Leggiamo insieme!". Si tratta di letture pomeridiane affidate a Michela, che ogni giorno nel pomeriggio a partire dalle ore

15 propone l'ascolto di una fiaba. Per seguire l'iniziativa dedicata ai più piccoli si deve accedere alla pagina Facebook della biblioteca comunale.

• **La linea ferroviaria Brescia Iseo Edolo** è stata interrotta per qualche tempo tra Darfo-Corna ed Edolo e per i pochi passeggeri in transito è stato istituito un servizio di bus sostitutivi. Il provvedimento è stato preso da Trenord Ferrovie Nord per porre in essere alcune opere di rinnovo e risanamento dell'armamento ferroviario: sostituzione dei binari, delle traverse, del pietrisco, ecc. I lavori si sono svolti in orario diurno dal 14 al 30 di aprile. La società ferroviaria, ha escluso l'orario notturno perché avrebbe raddoppiato i tempi. "I lavori - ha comunicato Ferrovie Nord - sono stati realizzati nel pieno rispetto delle norme attualmente in vigore legate all'emergenza sanitaria Covid-19.



Un tratto della ferrovia Brescia-Edolo.

• **I fondi delle Province autonome di Trento e Bolzano** destinati ai comuni confinanti, a seguito dell'emergenza coronavirus, vengono erogati immediatamente al 50% delle richieste di liquidazione di finanziamenti, anziché il 10% previsto. Nella nostra provincia ne arriveranno due, destinati a Ponte di Legno, Savio dell'Adamello, Cevo, Ceto, Breno, Bagolino, Idro, Valvestino, Magasa, Tremosine e Limone.

«Considerato il difficile momento che attraversa il nostro Paese - spiega il presidente del Comitato paritetico Roger De Menech - stiamo cercando di venire incontro alle esigenze dei Comuni e delle imprese semplificando il più possibile le procedure e accelerando i pagamenti senza attendere la chiusura dell'istruttoria.

In questo modo si dimezzano i tempi di incasso da parte dei Comuni che possono avere subito liquidità".

• **Come in tutti i Comuni della Valle anche a Breno** il volontariato è stato un validissimo supporto a sostegno di tante famiglie impossibilitate ad uscire di casa, e il sindaco Alessandro Panteghini, che aveva invitato tutti i cittadini al rispetto delle norme anticontagio, ha avuto parole di apprezzamento e gratitudine nei riguardi dei 50 ragazzi che si sono fatti carico di raggiungere quotidianamente le famiglie e gli anziani soli del capoluogo e delle frazioni per recapitare la spesa, i pasti, le mascherine e i giornali, provvedendo anche a piccole commissioni per chi è costretto a casa. "Stanno offrendo un servizio di volontariato impagabile, - ha detto il primo cittadino - e sono tantissime le azioni compiute tra cui quella di tanti professionisti disponibili ad intrattenere per qualche minuto la gente a casa.

• Il giorno di Pasqua, dopo una lunga attesa ospite della RSA Celeri di Breno, è venuto a mancare l'arch.

Antonio Montiglio, 88 anni. Membro di una famiglia particolarmente conosciuta e apprezzata, è stato sindaco di Breno per un breve periodo dal 1964 al 1965. Alla sua professione di architetto sono legate molte opere, tra cui le scuole medie di Darfo e Breno e l'ostello e l'edificio della Pretura di Breno. L'architetto Montiglio si occupò anche della progettazione del Convitto Emiliani di Brescia, dell'albergo Castello di Breno, del padiglione delle Terme di Angolo del residence Antica Fonte di Boario T., della Pretura di Breno e del restauro della chiesa di Santa Maria ad Esine. Lascia nel dolore la moglie Silvana ed i figli Beatrice e Giovanni con le rispettive famiglie.

• **Virginio Boldini, per tutti Gino**, storico combattente insignito cinque anni fa a Roma dal presidente della Repubblica della medaglia d'oro della Resistenza, ha cessato di vivere all'età di 96 anni. L'ex comandante lascia nel dolore la figlia Carla e il fratello Lazzaro e con loro anzitutto l'Anpi provinciale,

della quale era presidente onorario, e le sezioni di Val savio, dell'alta Valcamonica, oltre che della media e della bassa valle. Il presidente provinciale dell'Anpi, Lucio Pedroni, ha ricordato così il capo partigiano agli iscritti: «Devo darvi una notizia particolarmente difficile. Il nostro Gino ci ha lasciati. Avremo modo, finita l'attuale emergenza, di rendergli il nostro omaggio e di ringraziarlo per tutto ciò che ha fatto, a partire dal suo impegno diretto per la democrazia e la libertà".

• Il consigliere del Comune di Breno **Luca Salvetti**, con decreto del sindaco Alessandro Panteghini, è stato nominato assessore con delega agli stessi settori che seguiva prima della nomina. La nomina si è resa necessaria a seguito della scomparsa di Sandro Farisoglio che, in qualità di assessore esterno, faceva parte della Giunta. Tra i suoi primi impegni, e in attesa che si riaprano i cantieri bloccati dalle norme per il coronavirus, la collocazione di nuove telecamere all'ingresso di Pescarzo e Mezzarzo.

• **Simone Dagoldi**, persona molto conosciuta a Pescarzo di Breno, dove era nato 79 anni fa, ma anche nel capoluogo dove svolgeva la sua attività commerciale nel settore edile e dove per lunghi periodi era stato eletto nel Consiglio Comunale, non ce l'ha fatta. Il coronavirus, dopo alcuni giorni di ricovero in ospedale, se l'è portato via, così come era accaduto giorni prima con la moglie Ersilia. Al dolore dei figli Gianni e Adele si so-



G. Boldini.



L. Salvetti.



S. Dagoldi.

no uniti i tanti amici con cui ha condiviso la lunga militanza nel PSI.

• All'età di 83 anni è scomparso l'avvocato **Cesare Bonetti**, persona distinta e cortese, assai ben voluta



C. Bonettini.

a Breno. Rimasto vedovo alcuni anni fa della moglie Eugenia Negrini, insegnante di educazione fisica, ha condotto per qualche anno una vita riservata, finché un malore lo ha costretto a un periodo di cure e al successivo ricovero in una RSA dove mercoledì si è spento. Oltre alla figlia Anna, dirigente del Parco dell'Adamello, e al figlio Alberto, lo piangono la sorella Titti col marito Guglielmo Negrini.

• È stata una donna che al mattino è entrata nella chiesa parrocchiale di Demo ad accorgersi che la cornice che conteneva la figura di San Vincenzo Ferrari che predicava alle folle era vuota. A causare la caduta si è rilevato che è stato il cedimento della cornice alta tre metri e mezzo di altezza e larga oltre un metro e mezzo. Avvertito il parroco don Giuseppe Magnolini si è provveduto a portare la tela in sacrestia in attesa di realizzare un nuovo supporto. La caduta del quadro non ha provocato alcun danno alla tela opera dell'artista di Iseo Domenico Voltolini.



Demo: La tela caduta sui banchi.

• I cannoni per innevare le piste da sci di **Borno** sono stati convertiti per sanificare strade, marciapiedi e luoghi pubblici del paese. L'idea di un'azienda altoatesina è stata messa a punto dalla società Borno Ski che nella seconda metà dello scorso aprile, dopo aver testato il prototipo realizzato da due suoi dipendenti, lo ha

Notizie in breve

segue da pag. 5



Borno: il mezzo col cannone modificato.

messo su strada perché facesse il suo lavoro di sanificazione del paese. “La messa su strada è stata possibile dopo alcuni giorni di prove – ha spiegato il sindaco Matteo Rivadossi – ed è stata anticipata dalla richiesta ai cittadini di non uscire di casa tra le 22 e le 24, così da lavorare in tutta sicurezza”. “È il nostro piccolo contributo al paese in questo momento difficile – ha sottolineato l’a.d. Denis Zendra -. Da tempo volevamo contribuire alla macchina di solidarietà che si è messa in moto, e siamo riusciti a fare qualcosa di utile anche noi”.

• *Momenti di apprensione e paura domenica 19 aprile scorso per un’esplosione e un principio d’incendio a Pisogne in località Minime dove sorge il villaggio Marcolini. Un guasto a una centralina della corrente elettrica ha provocato. Ai due forti boati ha fatto seguito sviluppatosi poco dopo alla base del traliccio, e la corrente è saltata in tutte le abitazioni circostanti. Le fiamme sono state alimentate dall’erba secca circostante, e il fumo ha invaso il quartiere rendendo l’aria irrespirabile e costringendo gli abitanti ad uscire di casa spaventati. L’intervento dei Vigili del fuoco e la squadra di operatori anti-incendio hanno domato subito il rogo e messo in sicurezza l’area. Si è dovuto attendere qualche ora per il ripristino della corrente.*

• La Regione Lombardia nel Piano triennale 2019-2022, ha inserito una nuova somma a sostegno dei paesi che hanno subito ingenti danni

dalla **tempesta Vaia** verificatasi tra il 29 ed il 30 ottobre 2018. Il Pirellone ha stanziato 28,5 milioni di euro - che vanno ad aggiungersi ai 36 finanziati lo scorso anno - per complessivi 131 interventi che riguardano 84 Comuni di sei province. Per quanto riguarda la Valle Camonica questi i Comuni interessati e la somma loro assegnata: Cimbergo 980 mila euro, Ceto 650 mila, Saviore dell’Adamello 560 mila, Borno 350 mila, Artogne 250 mila, Cevo 200 mila. Sotto la soglia dei 100 mila euro Paspardo con 40 mila euro, Corteno Golgi 46.232 euro, Niardo e Darfo Boario Terme 15 mila, Lozio 8 mila e Cerveno 5 mila.

• **Anna Maria Pessina**, originaria di Borno ma che vive in Svizzera col marito Eric Favre, ha voluto essere vicina ai suoi concittadini in questo difficile momento di epidemia. “Mi sono sempre interessata alla situazione di Borno – ha raccontato Anna Maria -; poi un’amica mi ha detto che le mascherine erano introvabili e ho pensato

che avrei dovuto fare qualcosa».

Tramite alcune conoscenze è riuscita ad ottenerne ben 10 mila che, sia pure con qualche ritardo per problemi alle dogane, sono state consegnate lo scorso aprile al Comune.

“Questo è il regalo di un’amica di Borno per tutta la popolazione – ha commentato il sindaco Matteo Rivadossi -. Ne avevamo bisogno e ci hanno aiutati”. Le protezioni sono state poi distribuite alla popolazione. Ma si è anche deciso di aiutare anche i comuni vicini, di Ossimo e di Lozio. E in parte sono state anche restituite a quelli della Val di Scalve dai quali, quando si era in difficoltà, avevano ricevuto aiuti.

• È ormai pronto il marchio collettivo concepito dalla Comunità Montana del Sebino



La donatrice con la nipote.

bresciano. “**Lago d’Iseo Sebino Brand**” è l’etichetta di qualità di cui potranno fregiarsi solo alcuni prodotti. “Uno strumento – ha spiegato il presidente dell’Ente Marco Ghitti – con cui si intende valorizzare le eccellenze del nostro territorio, caratterizzate da riconosciute qualità e tipicità”.

Per ottenere il marchio d’area, che garantirà la qualità del prodotto, occorrerà attecchire ad un disciplinare studiato dai tecnici. Tra i settori coinvolti innanzitutto quello agroalimentare, con le tante piccole aziende comprese tra Pisogne e la Franciacorta.

Tra i prodotti: l’olio, il pesce, i piccoli frutti, i formaggi, gli insaccati, tra cui il noto salame di Montisola, e il miele. Per ottenere informazioni è possibile contattare gli uffici dell’ente, oppure consultare il sito web all’indirizzo www.cmsebino.bs.it.



Il nuovo marchio.

Importanti modifiche alla legge regionale sulle centrali idroelettriche

Alla Valle Camonica l’80% degli oneri di concessione

■ Dopo anni di richieste mai accolte, lo scorso aprile la Regione Lombardia ha approvato la legge sulle concessioni idroelettriche che porta all’80% la quota spettante al territorio camuno. Con tale norme si riduce notevolmente quello “scarto” economico che per anni ha penalizzato la valle, circondata da territori, come la Valtellina, da sempre più fortunati dal punto di vista economico.

La Valcamonica potrà finalmente investire risorse ingenti - stimate in almeno 6 milioni di euro l’anno - programmando opere strategiche, con l’obiettivo di creare nuova economia che consenta una riduzione importante dello spopolamento. Lo ha evidenziato nella sua relazione il consigliere regionale e presidente della Commissione Territorio e Infrastrutture Claudia Carzeri.

Con l’entrata in vigore di tale norma si prevede che circa

6 milioni di euro andranno al territorio bresciano, una somma pari appunto all’80% degli 8.700.585 euro, del canone demaniale che la Regione riscuote sulle grandi derivazioni, superiori ai 3 mila kilowatt, e sulle piccole, fino a tremila. La Valcamonica con 86 concessioni è l’area più sfruttata dal punto di vista idrico.

Il pacchetto di emendamenti riporterà sul territorio, sotto forma di denaro, le risorse naturali.

«Ho ritenuto essenziale proporre una modifica alla proposta di legge iniziale, che prevedeva che il 60% dei canoni ricavati dalle grandi derivazioni venissero erogati alla Provincia, affinché tali risorse economiche venissero destinate alla Valcamonica – ha sottolineato Claudia Carzeri -.

Abbiamo ottenuto che la percentuale destinata a Province e Bim venisse aumentata dal 60 all’80%, chiedendo

un ulteriore impegno affinché la quantità di risorse nelle aree dove si produce energia idroelettrica venga presto ampliata fino al 100%, come accade in Valtellina”. Le centrali idroelettriche, se producono energia pulita, a volte generano problemi ambientali in quanto prosciugano gli alvei dei fiumi.

Da ciò la necessità di una legge più sensibile che preveda valutazioni ambientali e interventi tecnici per ridurre al minimo gli impatti negativi e a migliorare le condizioni dell’ambiente interessato e circostante.

All’approvazione degli emendamenti per modificare le precedenti disposizioni ha dato il suo apporto il consigliere camuno della Lega Francesco Ghiroldi convinto che in tal modo viene resa giustizia ai territori di montagna, che soffrono lo svantaggio cronico di servizi. Rimane ancora, secondo Gian Antonio Girelli del Pd una

“sperequazione tra Sondrio, che da anni trattiene per sé il 100% dei canoni grazie a una decisione assunta anni fa dalla Giunta Formigo-

ni, e tutte le altre province”. Ma si spera che, magari con altri successivi emendamenti si possa raggiungere tale equiparazione.

Circolo di Losanna

Un grave lutto della famiglia Rizzi

Abbiamo avuto notizia del grave lutto che ha colpito la famiglia di Tullio Rizzi, presidente del Circolo Gente Camuna di Losanna. Il 24 dello scorso mese di marzo è mancato infatti il fratello Elia, nato a Ponte di Legno il 15 marzo 1940.

Aveva da pochi giorni compiuto 80 anni. Elia era emigrato in Svizzera nel Canton Vaud nel 1960. Aveva trovato lavoro nelle costruzioni metalliche fino al 1974 per poi iniziare una nuova esperienza lavorativa nella ristorazione come pizzaiolo. Alla fine degli anni ’70 del secolo scorso aveva acquistato il ristorante Mont Blanca a Prilly. Anche da questo giornale vogliamo essere vicini alla famiglia e porgere i sentimenti di più vivo cordoglio alla moglie Anna, alle sorelle Zita e Franca e a Tullio.



Nella foto Elia Rizzi.

Breno: Dalla C.M. un sostegno all'agricoltura

Contributi alle aziende per favorire le occupazioni stagionali

■ A seguito delle norme che limitano le più normali attività, anche il settore agricolo ha subito pesanti ricadute economiche negative. È successo anche in Valcamonica, dove non si sono fatti attendere gli effetti sulla occupazione giovanile e sui tanti lavoratori in cassa integrazione. L'assessorato all'Agricoltura della Comunità Montana, valutando la situazione, ha deciso di offrire un supporto alle oltre mille aziende agricole valligiane, assegnando contributi per favorire le assunzioni temporanee dei lavoratori stagionali essenziali in questo ambito produttivo.

L'agricoltura montana, si sviluppa prevalentemente su terreni che spesso non consentono una vera meccanizzazione, e le aziende agricole, i consorzi e le cooperative camune devono sistematicamente ricorrere a collaborazioni temporanee per la raccolta del fieno, la gestione di vigneti e frutteti e anche la raccolta delle castagne.



Dalla C.M. sostegni economici per l'agricoltura di montagna.

L'Ente comprensoriale, avvalendosi dei fondi del Bim, ha predisposto un bando a sostegno delle aziende agricole per l'acquisto di buoni lavoro Inps (gli ex voucher) da utilizzare per l'attivazione di «lavoro occasionale accessorio».

È previsto un contributo annuo pari al 60% della spesa sostenuta fino a un massimo di 2.500 euro per ogni beneficiario, per prestazioni effettuate fra il prossimo primo maggio e il 31 dicembre. I fondi saranno assegnati tenendo conto della data di arrivo delle domande giudicate finanziabili, e fino all'esaurimento del plafond.

Ceto: Completata la posa del ponte per la val Paghera

Apprezzamento della Giunta Comunale per il lavoro svolto

■ La viabilità verso la Valpaghera, una valletta in Comune di Ceto interrotta dal crollo dell'ultracentenario ponte militare sul torrente Palobbia il 2 giugno di sette anni fa, sta per essere ripristinata. I lavori di montaggio della nuova installazione sul torrente erano iniziati lo scorso settembre, affidati all'impresa Mario Miano di Barcellona Pozzo di Gotto vincitrice dell'appalto: il trasporto e la predisposizione dei materiali e della carpenteria avevano aperto il cantiere in una zona impervia e in spazi ristretti. Dopo lo smantellamento del provvisorio ponte Bailey in ferro avvenuto lo scorso gennaio, si è provveduto alla posa della nuova struttura, ed ora mancano solo il collaudo e l'asfalto sul trat-

to di strada. Per queste opere occorrerà però che sia venuta meno l'emergenza coronavirus.

Soddisfatta dell'esito dei lavori il sindaco Marina Lanzetti che ha apprezzato l'impegno e la professionalità con cui l'imprenditore si è dedicato al nuovo Ponte trasferendosi con i suoi operai in Valpaghera e lavorando senza sosta anche lo scorso inverno.

All'inizio della pandemia gli operai sono stati lasciati liberi di tornare alle famiglie in Sicilia per ridurre i rischi di contagio. Miano invece ha deciso di non abbandonare il lavoro e, utilizzando tutti i dispositivi di prevenzione, ha concluso l'operazione affiancato da un artigiano locale. Per questa sua dedizione la Giunta comunale ha attribuito a Mario Miano una benemerita civica come «ringraziamento per il grande lavoro svolto, grazie al quale viene riconsegnato ai cittadini di Ceto il ponte definitivo».

Appena possibile vi sarà l'inaugurazione del ponte, vicino al quale un piccolo spazio espositivo è stato dedicato alle varie fasi di costruzione.



Ceto: il nuovo ponte sul torrente Palobbia.

Malegno: Un progetto "PERdopo"

Iniziativa a sostegno delle attività commerciali del paese

■ Al Comune di Malegno, come tanti altri Comuni della valle attenti alle necessità e ai problemi che le varie realtà del territorio stanno vivendo in questo incessante periodo di crisi del coronavirus, ha avviato un progetto dal titolo "PERdopo". L'iniziativa è finalizzata a sostenere le attività commerciali del paese che le norme contro il contagio tengono

chiusi da più di due mesi. Si tratta di un buono spesa a favore degli esercizi commerciali che i cittadini si impegnano a prendere ora e di cui potranno usufruire una



Alcuni dei negozi del paese.

volta che i negozi saranno riaperti. Sul sito www.ccn-malegno.it è riportato l'elenco dei negozi che hanno aderito al progetto: basta collegarsi e acquistare un buono da 10, 20 oppure 50 euro per acquisti o consumazioni da effettuare a emergenza finita. «Compriamo adesso la colazione che faremo assieme - recita il volantino -, l'aperitivo con gli

amici, l'album fotografico di famiglia, la pizza in compagnia e il regalo di compleanno che non abbiamo ancora potuto acquistare».

«È un modo per dare una mano ai nostri commercianti che hanno dovuto chiudere a lungo le loro attività - ha spiegato il sindaco Paolo Erba -, e per essere solidali tra di noi». Nel sito indicate le modalità per aderire al progetto.

Anche in Valle Camonica il silenzioso ricordo del 25 aprile

A Cevo il sindaco organizza una cerimonia diversa

■ Anche in Valle Camonica il 25 aprile ha visto le piazze vuote, ma numerose sono state le testimonianze di adesione e di volontà di ricordare. Tra queste quella di Cevo, paese simbolo della Resistenza camuna, dove il sindaco Silvio Citroni, il parroco, un mu-

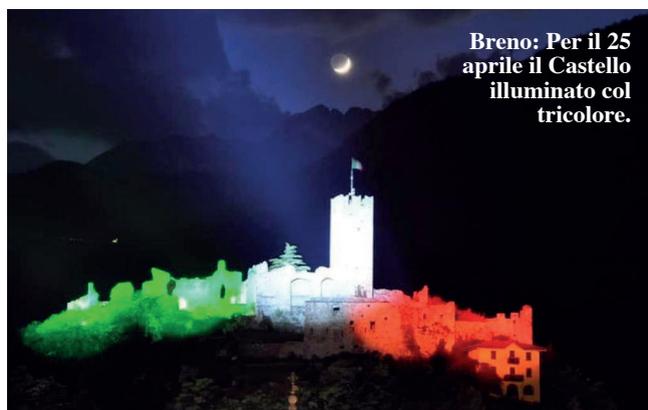
sicista, un alpino, un volontario della protezione civile e due cittadini si sono trovati prima in Pineta per un omaggio floreale al monumento che ricorda la 54esima Brigata Garibaldi e poi nell'atrio del Museo della Resistenza in Valsavio-re. Essendo stata sconsigliata la presenza di bande o musicisti, e comunque vietata ogni forma di assembramento, il primo cittadino per l'esecuzione dell'Inno di Mameli e di Bella Ciao, si è avvalso del famoso fisarmonicista camuno Marco Davide. «Credo che ci sia qualcosa di profondamente ribelle nell'animo di tutti i cevesi - ha egli affermato - per-

tanto in qualche modo dovevamo dimostrare che non tutte le indicazioni sono corrette e giuste». Durante la cerimonia nel Museo della Resisten-

za è stato anche svelato il pannello che riporta la poesia dedicata ai partigiani che è stata scritta nel 2015 dal cevese Ado Casalini.



Cevo: Gli onori al monumento della Resistenza.



Breno: Per il 25 aprile il Castello illuminato col tricolore.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)